ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 21
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
24-25 Gennaio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 226, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Nuove forze gettate da ambo le parti nel vivo della mischia

La Wehrmacht difende accanitamente le posizioni nella Piccola Pomerania e nella Prussia Orientale

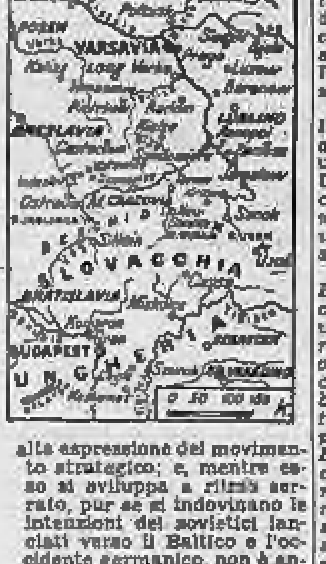
La manovra delle riserve tedesche e la funzione del "Volkssturm" - Nel bacino industriale slesiano la gioventù si arruola in massa volontariamente - E' ripresa la lotta anche in Curlandia

Fronte orient., merc. sera.

Sono già quasi due settimane da che la furibonda battaglia ha avuto inizio nella grande ansa della Vistola; e, anzichè vedere nel trascorrere dei giorni un qualche sintomo di rilassamento, si assiste di ora in ora ad un metodico aumentare della violenza degli scontri, che involgono masse finora mai registrate su alcun fronte in questa o nelle altre guerre della storia.

Dal Baltico alla Drava il fronte si snoda per oltre un migliaio di chilometri presentando nei singoli settori eserciti equipaggiati di tutto punto per condurre da essi soli una guerra, condurre l'attacco o la difesa di un solo settore della gigantesca linea del fuoco. I materiali che sono stati gettati nel vivo della mischia sarebbero, in altri tempi, fatto felice più d'uno Stato Maggiore, anche se la sua nazione non si trovava sul piede di pace. Ora, invece, ogni giornata ingoia quantità indescrivibili di carri armati e di veicoli lasciandoli bruciacchiati e sfondati nei campi o ai margini delle grandi vie battute dalle forze corazzate.

In due settimane la fisionomia generale della situazione all'Est è radicalmente cambiata: da guerra di posizione si è passati alla più



alta espressione del movimento strategico; e, mentre esso si sviluppa a ritmo serrato, pur se si indovinano le intenzioni dei sovietici lanciati verso il Baltico e l'occidente germanico, non è ancora dato di emettere un giudizio di qualche valore sulle mosse della Wehrmacht, la quale si trova a difendere il nucleo della sua nazione e manovra per linee interne onde portare la massa delle sue riserve sugli sbarramenti o sui campi dove il grosso degli attaccanti nemici dovrà pur accettare il cozzo definitivo.

E' per questo che la situazione in Posnania è ancora fluida; così pure non si conosce l'entità dello sforzo nemico alle porte della Pomerania e della baia di Danzica, nei quali ultimi territori il Volkssturm adempie ad una funzione ritardatrice che deve avere un indubbio peso nel fitto manovrare dell'Alto Comando germanico.

Il generale Dittmar diceva, in proposito, ieri sera ai microfoni della radio tedesca che ogni punto di resistenza nella marca delle truppe sovietiche possiede una importanza [illegible]

[illegible]

BUDAPEST. — [illegible]

BASSA E ALTA SLESIA (Polonia meridionale). — [illegible]

forzare le loro operazioni sulla Vistola, che però sino ad ora sono fallite, perchè si sono urtate contro una muraglia difensiva estremamente solida, che non è loro stato possibile sormontare. Sulle montagne e sulle colline al sud della vallata della Vistola i tedeschi hanno organizzato un sistema di posizioni scaglionate in profondità ed arrestato le colonne d'assalto sovietiche.

Benchè i combattimenti si estendano in misura sempre più crescente nella zona di frontiera della Bassa Slesia, l'interesse generale si porta tuttavia principalmente sul bacino industriale dell'Alta Slesia, dove i sovietici hanno intrapreso ieri degli sforzi maggiori per spezzare la cintura difensiva germanica.

D'altra parte i tedeschi si sono sforzati di mobilitare tutte le forze per dominare la situazione. Tutti i civili disponibili sono stati riuniti in nuovi battaglioni della milizia popolare ed i giovani, compreso un contingente importante di operai, si sono presentati volontariamente agli uffici di reclutamento per rinforzare i ranghi dei difensori. Gli altri hanno proseguito il loro lavoro presso gli alti forni e nelle miniere. Artiglieria e truppa motorizzata sono pure state messe in linea, a titolo complementare.

Mentre sulla cintura difensiva orientale del bacino industriale dell'Alta Slesia tutti gli attacchi dei sovietici si sono infranti con perdite gravissime, la situazione a nord del bacino stesso si è ieri acutizzata. Un importante gruppo di forze sovietiche è riuscito a spingersi sino ai quartieri settentrionali di Gleiwitz (ovest di Katowice), dove si sono accesi violenti combattimenti di strada. La maggior parte delle forze avversarie è stata annientata in contrattacco.

Nella regione di Oppeln le linee germaniche sono state arretrate in seguito alla soverchiante pressione nemica. Un cuneo corazzato sovietico che si è spinto sino ai margini orientali della città si trova esposto a violenti attacchi sui fianchi.

All'est ed al nord-est di Breslavia le truppe tedesche, che hanno ricevuto considerevoli rinforzi, debbono assolvere un difficile compito. Un cuneo corazzato bolscevico, che aveva conseguito una breccia presso Namslau, è stato attaccato da forze facenti parte della guarnigione di Breslavia sulla strada che conduce a Oels e completamente disperso. La guarnigione di Kempen ha resistito con successo a tutti gli attacchi sferrati di giorno e di notte dal nemico.

Piccoli gruppi blindati sovietici avanzati in direzione nord-ovest tra Kempen e Kalisch sono stati bloccati e sono ora esposti ad attacchi concentrici. Numerosi carri armati rimasti privi di carburante sono stati catturati in piene condizioni di funzionamento.

POSNANIA E PICCOLA POMERANIA (Polonia centro-settentrionale). — *Tra il fiume Warta e Lodz si sono avuti scontri di carri armati. Gli avversari cercano di attaccarsi reciprocamente dai fianchi.*

Sebbene al cader della notte la battaglia di carri armati non fosse ancora finita, tuttavia le truppe tedesche, per merito dell'avveduta tattica del Comando e della loro decisa durezza, hanno mantenuto il sopravvento. Tre brigate corazzate sovietiche sono state talmente indebolite che durante la notte [illegible]

[illegible]

PRUSSIA ORIENTALE. — [illegible]

[illegible] delle Armate sovietiche all'offensiva mira con ogni mezzo a [illegible] di uomini e di materiali a giungere sul golfo di Danzica, al fine di realizzare il piano di avvolgimento.

Nella parte occidentale della Prussia orientale poderose forze sovietiche hanno continuato la loro avanzata verso il nord e sono riuscite a penetrare nella regione situata fra Mohrungen ed Elbing, dove è in corso una lotta estremamente accanita.

Nella parte orientale della provincia le truppe germaniche si sono ritirate sui laghi Masuri.

Ne ambo i lati della brughiera di Rominten (settore orientale) infiltrazioni sovietiche sono state eliminate in contrattacco. La maggiore pressione è stata qui esercitata dai sovietici fra Gumbinnen ed Insterburg, dove le truppe germaniche si sono sganciate abbandonando l'ultima città menzionata.

Potenti attacchi eseguiti dai sovietici contro Wehlau, località che si trova a circa quaranta chilometri ad est di Königsberg, sono crollati nel fuoco della difesa tedesca. Altri scontri si sono avuti nel porto di Labiau, sul Kurisches Haff.

CURLANDIA. — *I bolscevichi sono passati all'attacco su ampio fronte con numerose divisioni di fucilieri e formazioni blindate, dopo una violenta preparazione d'artiglieria. I punti nevralgici dell'attacco si trovano a sud-est di Libau, a sud di Frauenburg e a [illegible] di Doblen. Le truppe tedesche hanno respinto tutti gli attacchi e nel primo giorno di lotta sono stati distrutti 101 carri armati sovietici.*

Armi di grande potenza saranno immesse dai nipponici

Tokio, mercoledì sera.

Il presidente dell'Ufficio tecnico del Governo, Yagi, ha dichiarato davanti alla Commissione statale della Camera bassa giapponese che il momento non è più lontano in cui il Giappone potrà immettere nella lotta delle armi di potenza grandissima. Yagi ha aggiunto che le migliori forze della scienza nipponica hanno lavorato in progetti che prossimamente diverranno realtà.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA DELL'EST

Nel momento più crudo dell'inverno la lotta all'Est europeo si svolge sempre più violenta. Ecco (foto a sinistra) una pattuglia tedesca in ricognizione in un bosco che apre il fuoco su un gruppo sovietico. Dietro le prime linee (foto a destra) i feriti vengono trasportati agli ospedaletti da campo su traini tirati da cani. (A.F.I. - P. K. Janz)

SUL FRONTE ITALIANO

I medî calibri in azione nella Valle del Santerno

Fronte italiano, merc. sera.

Nulla di nuovo da segnalare anche ieri dal fronte italiano. L'inverno eccezionalmente rigido — un inverno che da tempo non si registrava nell'Emilia — costringe all'inazione quasi assoluta i due eserciti schierati di fronte sugli Appennini e lungo il corso del Senio e del Reno.

Il Comando «alleato», che aveva tutto preparato per sferrare un'offensiva che doveva coincidere con le azioni attualmente in corso sugli altri fronti europei di guerra, ha dovuto rinunciare ai suoi progetti data la eccezionale «continuità» del freddo, che paralizza ogni attività e induce a non tentare azioni che sarebbero destinate al fallimento. La massa degli uomini e dei mezzi, specialmente della VIII Armata britannica, è pronta, ma per ora è assai difficile che questa massa venga lanciata all'attacco.

D'altra parte, la Wehrmacht è preparata, nelle sue ben munite posizioni a sud delle valli di Comacchio — posizioni che in questi ultimi tempi sono state convenientemente rinforzate — a fronteggiare ed a respingere qualsiasi attacco dell'avversario. E' anche per questo che il Comando anglo-americano non si decide per ora a sviluppare il suo piano offensivo, perchè sa che incapperebbe in una sperimentata difesa che sa sfruttare a fondo l'inclemenza della stagione e le particolarità del terreno.

Ieri, come di consueto, la giornata è stata caratterizzata dalle azioni di pattuglia e da qualche duello di artiglieria. Lo scambio dei colpi dei medi calibri è stato particolarmente intenso a mezzogiorno di Imola, in quella valle del Santerno nella quale finora era regnata la calma più assoluta.

Altri mitragliamenti nemici sull'Italia Settentrionale

Vercelli, mercoledì sera.

L'altro ieri aerei nemici hanno sorvolato la zona di Vercelli mitragliando da bassa quota via Vittadini e zona della periferia. Si lamentano due morti e due feriti.

Cremona, mercoledì sera.

A Crema sono state sganciate alcune bombe in località della periferia e sono state effettuate azioni di spezzonamento e mitragliamento in tutta la zona cremasca. Anche qui si segnalano danni e vittime.

Milano, mercoledì sera.

Nel pomeriggio dell'altro ieri, velivoli anglo-americani hanno svolto intensa attività di mitragliamento sul centro urbano della città e varie località della provincia. Alcune bombe vennero sganciate nei dintorni. Le vittime finora accertate ammontano a 5 morti ed una trentina di feriti.

Venezia, mercoledì sera.

Nei giorni scorsi le province venete sono state ripetutamente oggetto di attacchi terroristici effettuati dall'aviazione nemica. Nella notte del 17 al 18 corrente un aereo nemico ha colpito in pieno con una bomba una casa di abitazione a Mira Porte distruggendola e provocando la morte di tre persone: due coniugi e una bambina lattante.

Nel pomeriggio del 19, la marina cittadina di Chioggia ha subito un nuovo bombardamento. Parecchie bombe sganciate sull'abitato hanno distrutto 6 case danneggiandone e lesionandone una trentina. Sono stati causati tre morti e 16 feriti fra la popolazione.

Nelle province di Padova e di Vicenza numerosissime località sono state effettuate azioni di mitragliamento e sono state sganciate bombe. Il giorno 16 è stato ucciso un viandante in seguito ad un mitragliamento aereo nei pressi di Tavernelle, ed è stata ferita un'altra persona a Bassano del Grappa. Il giorno 18 ad Arsignano è stata ferita una donna, mentre nei pressi di Montecchio Maggiore è rimasto ucciso un civile.

Vittime dei «liberatori»

I morti a Piacenza sono 89

Piacenza, mercoledì sera.

I dati definitivi sulle vittime e sui danni causati dal recente bombardamento terroristico della città di Piacenza sono i seguenti: morti 89, feriti 73, e alcune centinaia di edifici distrutti.

Come nelle altre città

Le mense di guerra anche a Bologna

Bologna, mercoledì sera.

A Bologna, nonostante la vicinanza del fronte di combattimento, si è tempestivamente operata l'attuazione delle leggi economiche deliberate dal Consiglio dei Ministri. Mense collettive di guerra funzionano in tutta la città, mentre i ristoranti sono stati trasformati tutti in mense di guerra. Inoltre il complesso problema delle requisizioni delle aziende alimentari procede con scrupolosa solerzia, polarizzandosi intorno alle preesistenti cooperative di consumo che in varie città hanno già dato buoni risultati.

AD EST DI FORMOSA

Una corazzata e 3 altre unità danneggiate dagli aeroplani nipponici

Trasporto americano carico di munizioni che affonda in seguito ad una collisione

Tokio, mercoledì sera.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico comunica che nell'attacco di ieri sul territorio di Nagoya (Giappone centrale) effettuato da 70 bombardieri giganti nordamericani, sono stati abbattuti 13 di essi e circa 30 sono stati danneggiati. A questo proposito il portavoce del Governo ha richiamato l'attenzione sul fatto che perdite da parte nemica la contraerea e la caccia dei giapponesi sono state qualificate come straordinariamente potenti.

Il portavoce del Governo nipponico ha poi riferito, davanti ai rappresentanti della stampa estera, che le forze aeree giapponesi hanno danneggiato quattro navi da guerra nemiche, fra le quali una da battaglia, ad est dell'isola di Formosa.

L'ammiragliato nordamericano, a sua volta, rende noto che un trasporto statunitense carico di munizioni è affondato recentemente nelle acque delle Filippine in seguito a collisione con una torpediniera.

Nella zona fra i Bassi Vosgi e il Reno

L'avanzata germanica nella Bassa Alsazia pone in difficoltà lo schieramento nemico

Le affrettate contromisure del generale americano Patch *Violenti combattimenti nelle case e nelle vie di Hagenau*

Fronte occid., merc. sera.

Decisamente von Rundstedt impone una vita assai dura al suo avversario Eisenhower. Mentre tutte le forze anglo-americane, nella prima decade del dicembre scorso, si raggruppavano per sferrare l'offensiva contro il territorio del Reich, von Rundstedt, il 16 dicembre, scatenava le sue truppe corazzate e d'assalto in quell'azione offensiva che, partita dagli Hohe Venn, sfociava in territorio belga e lussemburghese formando l'ormai notissimo saliente delle Ardenne.

Per fronteggiare il pericolo del cedimento della I Armata americana e per parare il colpo, Eisenhower era costretto a compiere affrettati spostamenti delle sue forze migliori in questo nuovo epicentro di lotta, abbandonando di colpo ogni disegno offensivo.

Durante il mese e più trascorso da tale data, Eisenhower, impiegando forze rilevanti e registrando severe perdite è riuscito a con- [illegible]

[illegible] *co, inoltre, nella depressione di Zabern, il passo assai noto attraverso il quale gli americani erano potuti a suo tempo sfociare nell'Alta Alsazia e giungere sino ai confini del Palatinato.*

Che il nemico si renda conto della critica situazione è confermato dal fatto che il generale Patch ha gettato nella lotta, nel tratto fra Bitsch e Hagenau, formazioni di rinforzo giunte in tutta fretta dall'Alta Alsazia, dal settore della Saar e perfino dalle Ardenne.

Un fatto da registrare è che, nonostante tutti questi accorgimenti, il generale Patch non è riuscito a contenere l'impeto tedesco; le truppe del Reich hanno fatto irruzione in tutti i settori fra i Bassi Vosgi e il Reno, muovendo verso sud-ovest, ed hanno ricacciato gli americani oltre il fiume Moder.

Le colonne germaniche hanno, inoltre, varcato la strada Reichshofen-Hagenau e riconquistato le località di Niederbronn, Reichshofen, Zinsweiler, Gründershofen, Mertzweiler e, più ad est, quelle di Woerth, di Gunstett e di Surburg.

L'ampia foresta di Hagenau è stata rastrellata su ampio fronte nonostante il gelo e la neve e il pericolo di numerosi campi di mine. Spezzando la resistenza avversaria e attraverso aspri combattimenti, le forze corazzate germaniche sono penetrate nella città di Hagenau.

Un contrattacco americano assai poderoso ha costretto i corazzati germanici ad una lotta nell'abitato; la lotta dura tuttora, mentre viene completato il rastrellamento della città.

Dure lotte si svolgono ancora sulla piazza d'armi di Hagenau. Ad occidente della città i tedeschi sono entrati nel villaggio di Schweighausen.

In campo nemico ci si rende perfettamente conto del pericolo rappresentato da questa nuova mossa di von Rundstedt.

Il corrispondente militare della Reuter, John Kimche, scriveva ieri sera che tutto fa ritenere probabile una seconda offensiva di von Rundstedt in occidente.

«A nord di Strasburgo la situazione è peggiorata e non è più possibile parlare soltanto di una testa di ponte tedesca in quanto lo schieramento tedesco a Gambsheim si è ora spostato, in seguito agli attacchi tedeschi, nelle difese della Linea Maginot, nella foresta di Hagenau. Lo schieramento tedesco corre ora da Gambsheim, 8 miglia a nord di Strasburgo, a Weyersheim, piccolo villaggio dell'Alsazia, 8 miglia più ad ovest. La linea gira, poi, verso nord e segue, secondo le dichiarazioni tedesche, il corso del fiume Moder, passando attraverso le città di Bischweiler e di Hagenau e continua in direzione nord verso Bitsch. In seguito a ciò i tedeschi sono in possesso di una linea lunga 35 miglia che fronteggia la pianura alsaziana».

La lotta negli altri settori del fronte è passata, naturalmente, in secondo piano di fronte a questi nuovi avvenimenti. Il notiziario del mattino è, infatti, assai scarso in proposito.

Nella regione olandese i britannici hanno proseguito la loro pressione fra Roermond e Linnich, impiegando nuove formazioni corazzate in seguito alle gravi perdite subìte. Numerosi altri carri armati nemici sono stati distrutti nel corso di aspri combattimenti.

Nel saliente delle Ardenne le truppe americane, appoggiate fortemente dall'aviazione, hanno attaccato dal nord e dall'ovest la zona di St. Vith, riuscendo a compiere una profonda infiltrazione. Una durissima lotta è in corso nella zona di Kronbach, ove formazioni di carri armati si scontrano con estrema violenza. Ben 18 mezzi corazzati nemici sono stati posti fuori combattimento.

Nell'Alta Alsazia sono continuati anche ieri gli aspri combattimenti nella zona che va da Thann a Mülhausen. Il nemico è stato respinto in alcuni settori, mentre a nord di Mülhausen si combatte aspramente per il possesso del villaggio, ormai distrutto, di Kingersheim.

TRA CUGINI...

2853 sentenze in Inghilterra contro militari americani

Lisbona, mercoledì sera.

Nel corso degli ultimi due anni, in Inghilterra sono stati deferiti ai tribunali militari 3185 tra ufficiali e uomini di truppe nordamericani. Sono state pronunziate 2853 sentenze di cui 19 per casi di omicidio e 24 per casi di violenza carnale ai danni di minorenni britanniche.

Fatti nuovi sul fronte diplomatico

Disperato appello dei polacchi di Londra

Il governo Subascic si trasferirebbe a Belgrado

La Gran Bretagna compra e vende: Re Pietro abbandonato - Il testo dell'accordo Subascic-Tito

Ginevra, mercoledì sera.

Da un rapido e pur sommario esame delle notizie che giungono dalle varie Capitali si ha netta l'impressione che inglesi, sovietici ed americani stanno preparando le valigie per la ormai imminente Conferenza a tre.

E cioè manovrano ed agiscono in modo da potersi presentare al convegno con quanti più numeri all'attivo ciascuno di loro riesce a racimolare. E, ancora, ciascuno cerca di forzare situazioni, di smussare angoli e spigoli troppo acuti e taglienti, così da poter poi sfruttare a proprio profitto questo lavoro preliminare.

Presa di posizione

In campo internazionale diplomatico oggi i problemi più «interessanti», secondo che s'esprimerebbe un clinico, sono quello jugoslavo e quello polacco. Entrambi si presentano con alcuni elementi che si possono definire eleganti, tanto sono ingarbugliati.

Per quanto riguarda la Polonia si hanno da registrare fatti nuovi. Il primo è annunciato da Radio Mosca, la quale comunica che Osubka Morawski, Primo Ministro e capo del Ministero degli Esteri, dell'autoproclamatosi Governo provvisorio polacco residente a Varsavia, è giunto ieri nella Capitale sovietica, accompagnato da Boleslaw Berut, Presidente del Consiglio. Essi erano attesi all'aeroporto di Mosca dal Vice-Commissario agli Esteri sovietico Dekanozov.

La visita, avendo carattere ufficiale, assume l'aspetto di una sanzione da parte di Mosca all'operato ed alla esistenza stessa del Comitato polacco. Tal passo non può essere benvisto a Londra, dove si persiste nel considerare legale il Governo polacco colà residente. Anzi, da parte inglese non s'è tardato a prendere delle contromisure. Infatti la B. B. C. informa che l'Ambasciatore polacco a Londra, Conte Raczynski, ha presentato oggi al Ministero degli Esteri britannico un memorandum sulle vedute del Governo polacco di Londra nei riguardi delle relazioni russo-polacche e di altri problemi. Il memorandum verrà inviato anche ai governi americano e sovietico.

Benchè il testo del memorandum non sia stato pubblicato, il corrispondente diplomatico della *Reuter*, Randal Neale, scrive: «Ho appreso da fonte polacca che nel memorandum consegnato ai Governi britannico ed americano il Governo polacco ha chiesto ai predetti due Governi che la amministrazione della Polonia, per il periodo che va da oggi al momento in cui si terranno le elezioni generali, e quindi sino alla fine della guerra, venga assunta da un'autorità interalleata.

Nel *memorandum* è stato proposto che questa autorità interalleata abbia a sua disposizione forze militari interalleate al fine di mantenere l'ordine interno. Secondo tale proposta il Governo polacco di Londra delegherebbe la sua autorità al corpo interalleato, ma rimarrebbe formalmente a Londra, al fine di mantenere il principio della continuità.

Il *memorandum* ignora la esistenza del Governo provvisorio di Lublino. La maggior preoccupazione del Governo polacco è che le elezioni generali vengano tenute liberamente e senza pressioni dall'esterno.

E' stato proposto che l'autorità interalleata eserciti il suo controllo anche durante il periodo delle elezioni e faccia da «super-revisore» alle elezioni stesse. Il memorandum chiede inoltre che le elezioni generali non vengano tenute sino a che tutti i polacchi prigionieri o che si trovano in campi di internamento siano ritornati in Patria».

Da quanto sopra e da altre informazioni trapelate si ha l'impressione che il documento abbia tono di un vero e proprio appello disperato dei polacchi rivolto non tanto ai Governi destinatari, quanto all'opinione pubblica mondiale, nella speranza di salvare il salvabile. E come non vedere, attraverso tale documento, l'ispirazione diretta del Foreign Office, del pari interessato a contenere in qualche modo il dilagare dei sovietici e della loro influenza verso occidente?

Il reuccio capriccioso

Londra manovra. Cioè compra e vende; cerca di spuntare d'un lato, senza preoccuparsi troppo se per ottenere ciò le tocca di cedere su un altro punto. L'oggetto delle concessioni da fare è stato pertanto trovato nella persona di Pietro di Jugoslavia. Anche Pietro II era un «protetto» di Londra, ma la sua posizione s'è fatta ormai insostenibile, anche per l'errore tattico da lui commesso di appoggiarsi ai tradizionali sostenitori della Monarchia, cioè ai serbi.

Londra, pur essendo affatto entusiasta, in linea di principio, del movimento capeggiato da Tito, per conto dei sovietici, non perde l'occasione di salvare la faccia, scaricando addosso a Re Pietro la colpa e la responsabilità di una soluzione che, in fin dei conti, può rappresentare una sua nuova sconfitta diplomatica. Prende cioè sempre più rapidamente le parti di Subascic nella controversia che questi ha col re.

Sebbene il Governo jugoslavo nella sua riunione di ieri non abbia raggiunto nessuna decisione formale, il dottor Ivan Subascic non accederà alla richiesta di re Pietro di rassegnare le dimissioni. Il governo Subascic continuerà a considerarsi in carica. Oggi si avrà un'altra riunione di Gabinetto.

Frattanto l'Ufficio Informazioni del Governo jugoslavo di Londra ha reso pubblico ieri sera il testo dell'accordo fra il Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale jugoslavo Tito e il Primo Ministro dottor Ivan Subascic.

L'accordo dice: «Al fine di evitare ogni eventuale tensione delle relazioni nel paese, noi abbiamo convenuto che il Re Pietro non ritornerà nel paese finchè il popolo non si sia pronunziato in merito e che, in sua assenza, il potere regio venga esercitato da un Consiglio di Reggenza. Il Consiglio di Reggenza verrà nominato da un atto costituzionale del Re, su proposta del Regio Governo, d'accordo con il presidente del Comitato di Liberazione Nazionale Tito, e col Presidente del Regio Governo, dott. Ivan Subascic.

«Il Consiglio di Reggenza presterà giuramento al popolo».

Due allegati sono uniti all'accordo.

Il primo stabilisce che il Comitato di Liberazione Nazionale deterrà il potere legislativo fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente. L'altro dice che «saranno stabiliti e garantiti regolari rapporti tra il Re e il Consiglio di Reggenza».

Anche questa comunicazione, sia pure in senso opposto, ha tutto l'aspetto di un appello al giudizio pubblico. Pare cioè che, in vista di dover comparire a giudizio, dinanzi ai «tre grossi» in sede di Conferenza, ciascuno degli interessati voglia mettere le mani avanti, precisando le proprie posizioni.

Nè manca da parte jugoslavo-londinese, un accenno al voler mettere l'avversario dinanzi al fatto compiuto.

Il giornale *Daily Telegraph* comunica, infatti, che i membri del Governo di Subascic e licenziati da Re Pietro, fanno preparativi per recarsi a Belgrado, ove intendono mettere in pratica l'accordo Tito-Subascic.

Fatti e chiacchiere nell'Italia invasa

La macchina statale completamente paralizzata

Anche l'Abruzzo chiede l'autonomia regionale - Nenni lascia la carica di segretario del partito socialista

Tangeri, mercoledì sera.

Il segretario del partito social-democratico italiano e direttore del giornale «Avanti», Pietro Nenni, sottolinea che la macchina statale dell'Italia invasa è completamente paralizzata. I problemi più assillanti diventano sempre più inestricabili ed il popolo vive in uno stato permanente di disordine e di incertezza. La causa principale di questo stato di cose è da ricercarsi — secondo quanto ha dichiarato apertamente lo stesso Nenni — nell'amministrazione militare alleata e nelle dure condizioni dell'armistizio.

Nenni, a nome del partito socialista, ha lanciato un appello agli altri partiti ed alle organizzazioni del lavoro dei Paesi «alleati», affinchè essi usino la loro influenza ed autorità presso i loro rispettivi governi per eliminare le clausole dell'armistizio del 1943. Nello stesso tempo essi devono insistere perchè le Commissioni alleate esercitino un controllo meno rigoroso in Italia e perchè vengano accordati alla stessa gli aiuti necessari.

Dopo la Sicilia e la Sardegna, anche l'Abruzzo invoca l'autonomia regionale. Un primo passo in tal senso è stato fatto dal cosiddetto Comitato centrale di liberazione, che ha votato un ordine del giorno con il quale si chiede l'immediata estensione all'Abruzzo dei provvedimenti già presi nei confronti delle due isole.

Secondo l'*Afi* altri 14 quotidiani hanno ricevuto l'autorizzazione di uscire a Roma, dove sono già stampati 12 giornali.

La stampa di sinistra ha accolto con ostilità tale notizia, che metterà a dura prova la facoltà dei lettori di fronte a ben 26 giornali esprimenti tutte le tinte politiche di moda nell'Italia occupata.

La medesima *Afi* riceve da Roma che Pietro Nenni abbandonerà le funzioni di segretario generale del partito socialista in occasione del congresso nazionale del partito, che avrà luogo in seguito a domanda delle federazioni provinciali dell'Italia «libera». Il Nenni manterrebbe soltanto la direzione del giornale l'*Avanti!*

Le nascite in aumento in Germania

Berlino, mercoledì sera.

L'ufficio statistico del Reich informa che anche durante il terzo trimestre del 1944, in Germania si è registrato un aumento di nascite. Il numero delle culle in detto periodo è stato di 345.109 contro 336 mila 567 del terzo trimestre del 1943, e 316.530 del terzo trimestre del 1942.

UN TEMA TRASCURATO

Carlo Goldoni e sua moglie

Un curioso documento - Frate mancato - La bella di Genova - La dote ben garantita

Non molti anni fa il Museo Correr di Venezia si arricchiva di un documento goldoniano che pur essendo dei più significanti nella vita dell'immortale commediografo non fu mai sufficientemente illustrato nè commentato. Si tratta del singolare contratto di nozze intervenuto fra Carlo Goldoni e la moglie Nicoletta Connio, redatto a Genova il 24 settembre del 1736. Ben si sa, del resto, che neppure lo stesso Goldoni fu prodigo di annotazioni e notizie sul suo matrimonio e persino nelle Memorie sembra lo tratti quale episodio di poco conto.

In verità, Carlo Goldoni non pareva un vir uxorius, un uomo, cioè, destinato ad ammogliarsi. Giovane, nel 1727, intendeva addirittura farsi frate. Lo aveva spinto a questa decisione il caso occorso a Modena — ove soggiornava — ad un abate di sua conoscenza messo alla berlina perchè accusato d'avoir tenue des propos scandaleux à une femme qui venait de faire son beau jour. Il povero abate, tal Gio. Batta Vicini, era stato invece ingiustamente accusato da una sciagurata che aveva saputo circuire i magistrati con tali astuzie da far credere vere le sue maligne invenzioni. E Goldoni per reazione e indignazione solidarizzò allora col Vicini al punto di dichiarare apertamente di essere pronto a vestire il saio.

La costa di... Adamo

[illegible]

E un mese dopo si presentava, risoluto, al notaio:

— Ho una solenne domanda da presentarvi...

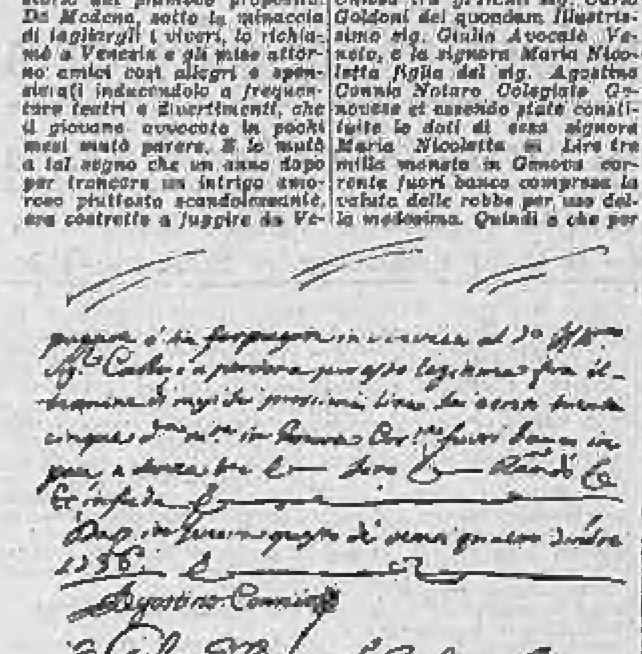
— La conosco, questa domanda! — fece il vecchio Connio.

— Ho l'onore di chiedervi la mano di vostra figlia...

Il notaio Agostino scoppiò in una sconcertante risata. Goldoni si sentì annichilire. O perchè mai si sganasciava in quel modo? Impensatu! Od era uno sprezzante rifiuto? No, il buon Connio rideva, spensieratamente rideva, perchè di quell'amore egli s'era avveduto da tempo, s'era accorto da solo, affidando le mansioni della moglie e i dubbi, persino, della stessa interessata, la bella Nicoletta. Ma finito di ridere, si mostrò arrendevole e dolce; non aveva alcuna ragione per opporsi a quelle nozze, solamente chiedeva qualche giorno per attingere sul suo conto le informazioni necessarie.

— Capirete, voi non fate l'avvocato, scribacchiate commedie, siete uomo di teatro...

Nella chiesa di San Sisto, prossima alle case dei due fidanzati, le nozze, un mese dopo, erano celebrate. Quindi si provvide, con reciproca garanzia, a intendersi sulla dote di Nicoletta; ed ecco su di un foglio di carta bollata da cinque soldi, stendere quell'atto che si conserva nel Museo Correr e che testualmente dice: «Nel nome del Signore ecc... Essendosi trattato, conchiuso e celebrato matrimonio [illegible]



La parte finale dell'atto di dotazione matrimoniale di Carlo Goldoni con le firme autografe.

[illegible]

In questi versi, non belli, Goldoni alludeva alla Costa di Adamo... A Genova l'avvocato veneziano dimorava nei pressi della Chiesa di San Sisto. Una mattina, spalancando le imposte egli vide in una cameretta della casa prospiciente la sua, una stupenda ragazza che stava accudendo alle faccende domestiche. Goldoni ne restò ammaliato e per alcuni giorni visse cullandosi in quella visione, interrogando amici per sapere chi fosse quella creatura, a quale famiglia appartenesse. Finalmente apprese che si chiamava Maria Nicoletta, che contava diciannove anni, ch'era figlia del notaio del Collegio di Genova, Agostino Connio, uno dei quattro reggitori del Banco di San Giorgio.

Goldoni fidanzato

Ma la ragazza, da quella mattina, nel riquadro della finestra, non s'era più veduta. Che forse — pensava Goldoni — avesse saputo del suo ardente e repentino interessamento? Che forse, ritrosa e pudica, deliberatamente rifuggisse da quella finestra compromettente? Ma poichè omnia vincit amor, ecco Goldoni escogitare la maniera per avvicinare il notaio Agostino Connio, prendendo a pretesto una cambiale. Voleva dei consigli e nessuno era più degno di dargliell del notaio Agostino. Facondo di loquela, comunicativo e simpatico, finì in pochi giorni a contrarre amicizia col padre della veneziana Nicoletta, fino, anzi, con l'essere invitato in casa.

beni presenti e venturi, e la medesima venendo il caso della restituzione (che Dio non voglia) pagarla, e restituirla a detta signora Maria Nicoletta sua Sposa, o a persona per causa Legittima, o a chi averà causa da essa. Ed all'incontro dello sig. Agostino Connio Padre di detta signora Maria Nicoletta ha promesso e promette pagare o sia far pagare in Venezia al detto Illustrissimo sig. Carlo, o a persona per esso legittima fra il termine di mesi sei prossimo lire sei cento trenta cinque, detta moneta in Genova corrente fuori banco, in pace, e senza lite, etc. Et in fede etc. Data in Genova questo di venti quattro 7mbre 1736 etc etc: Agostino Connio; Carlo Goldoni q.m. Giulio affirmo. Io Pietro Stagnaro fui presente a quanto sopra. Io Lorenzo Fatio io sono presente Testimonio».

Francamente, tremila lire genovesi che corrispondevano ad altrettante lire italiane al cambio di qualche anno fa, non erano un gran che nemmeno per quei tempi. Però per Goldoni, preziosissima era la donna che aveva scelto a compagna della propria vita. Si legge nella prefazione al tomo XV delle Commedie edite dal Pasquali nel 1761: «non vi è bene maggiore sulla terra, non vi è più vera ricchezza, non vi è maggior felicità oltre quella di un matrimonio concorde, e di una famiglia in pace».

Non basta. Lodi specifiche per la sua Nicoletta il Goldoni ha dettate nella dedica alla Donna sola, commedia offerta in omaggio al suocero; lodi per la sagacia, per la bontà, per la serietà della sua donna; ch'egli attestava colma di virtù, non esclusa la virtù — rara sempre in una donna — di saper tacere con avvedutezza a tempo e luogo: «ella conosce perfettamente quando ha da parlarmi, e quando desidero ch'ella taccia».

Che il Goldoni non sia stato un marito fedele è cosa tutt'altro che incerta; fu più un vagheggino che un libertino, spesso lontano da casa, spesso ambito dalle dame che vantavano vanità delle sue predilezioni. Comunque non lasciò traccia di passioni turbinose, in un ambiente quale il teatro, che le avrebbe tramandate, colorandole pittorescamente. Ma altrettanto è certo che non fu un marito scontroso o rabbioso, intollerante o nemmeno trascurato. Sapeva essere prudente e sapeva, in particolar modo, essere infedele con misura, avendo orrore per le mormorazioni ed i pettegolezzi. Nel paese dei noi e dei cicisbei e delle cicale, il commediografo seppe aborrire per sè anche le ciacole innocenti. Pel fastidio di un temperamento, non già per un puritanesimo cosciente.

La sua libertà extra-coniugali, insomma, non offuscarono i rapporti familiari; non vi è cenno di dissidi, burrasche e peggio. Nicoletta conosceva il marito intus et in cute, sapeva che, al postutto, sotto una scorza talora tepida era un mite, e, dietro un'apparenza irrequieta celava una sostanza bonaria. La conosceva con tale eccellenza, da indurlo alla fin fine a fare a suo modo, senza violenze, nè prepotenze, lo sapeva pigliare. Perciò Carlo Goldoni ubbidiva alla volontà della moglie più di quanto egli stesso non credesse.

Del resto il commediografo ne fa fede; egli stesso conferma questo sicuro e quasi incontestabile potere della consorte in certi versi scritti per la monacazione di Maria Galina de Quirini, versi schietti ed espliciti:

[illegible]

Brutti versi anche questi, ma non ermetici: ciò che voleva dire, ha detto.

Bruno Astolfi

Il racconto di "Stampa Sera,,

LA CENA

— Vuoi venire in cucina Ernesto?

— E perchè dovrei venire in cucina?

— Per vedere Desideria.

— Sei pazza! Vuoi che vada vedere la cuoca!

— Sì... perchè non è come il suo solito...

— Non mi raccontare delle storie... E' forse malata? Non ci mancherebbe che questa! Proprio il giorno che abbiamo a cena i Rigudin!

— Non è malata... mi pare piuttosto che sia ubriaca... Lei, che è sempre così seria, oggi ha qualche cosa di strano, per questo desidero che tu la veda...

Ernesto seguì la moglie e gettò un'occhiata discreta in cucina. Effettivamente Desideria traballava, cantava e dava colpi contro la parete. Atterriti i due coniugi videro che stava passando la purea di patate nella reticella di una sedia.

— Che facciamo! — esclamò Ernesto.

— Che vuoi che facciamo? — rispose Elena. — Sono le sette e alle otto saranno qui i nostri invitati... Temo che capiti una catastrofe!

— Speriamo che si calmi... Che cosa hai disposto per la cena?

— Ostriche, consommé alla provenzale, uova al tegame con tartufi, salcicce con purea di patate, pollo arrosto con insalata, gelato alla fragola, formaggio e frutta.....

— Non c'è male, — interruppe Ernesto. — Certo, avrei voluto offrire delle buone vivande a questo Rigudin che è così appassionato alla buona cucina per avere il suo appoggio...

— Date le condizioni della cuoca credo che questo appoggio sia destinato ad andare in fumo.

— Non me lo dire! Domattina di buon'ora la licenzio.

Alle otto fecero il loro ingresso trionfale i Rigudin. Lei era magra ed arrogante, lui grasso e volgare. Elena li ricevette pallida come una morta, mentre il marito si sentiva venire la tremarella. Alle otto e un quarto la cameriera annunciò che la cena era pronta.

L'angoscia dei padroni di casa andò aumentando quando si passò a tavola.

— Che idea originale! — esclamò ad un tratto la signora Rigudin.

Presa dal terrore che le fece correre per tutto il corpo un brivido di freddo, Elena si accorse che in ogni ostrica la cuoca aveva infilato un anemone.

— E' veramente originale questa invenzione, — continuò la signora Rigudin. — Non avete nulla in contrario se mi prendo la libertà di copiare questa maniera di servire le ostriche?

— Io!... No!... Affatto! — rispose Elena attonita.

Quell'ornamento campestre fu commentato dagli invitati e il signor Rigudin trovò che gli anemoni davano alle ostriche un gusto speciale. Questa lode diede un po' di animo ad Elena, fino a che non comparve in tavola il consommé. Questo era di un bel colore azzurro.

— Altra trovata originale! Chi vi ha dato la ricetta? — esclamò l'invitata entusiasta.

— E' un segreto della mia cuoca! — balbettò Elena.

E con un eroismo sublime assaggiò il brodo, che era pessimo e sapeva d'inchiostro.

— Signora! Desideria ha vuotato nella pentola la stilografica del padrone, — sussurrò la cameriera.

Elena sperava che i suoi invitati morissero da un momento all'altro, ma non fu così.

Furono poi servite le uova adorne di bottoni, le salcicce miste a banane, il pollo con contorno di gettoni da gioco, mentre la purea fu presentata in un vaso da fiori.

Difatti, Elena fissava i Rigudin e credeva di sognare udendo elogiare entusiasticamente ogni nuova eccentricità di Desideria. Ma l'apoteosi fu quando comparve in tavola il dessert. La cuoca aveva fatto servire il gelato entro una forma di formaggio, ripulita accuratamente del formaggio e ridotta alla sola crosta. Tutti lo mangiarono e lo stesso accadde per la groviera che l'impareggiabile donna aveva spruzzato d'acqua di Colonia.

Alle otto e mezzo del mattino seguente Elena entrò in cucina. Desideria un po' pallida smise di leggere una lettera che teneva in mano, la causa degli avvenimenti.

— Desideria! — disse Elena, — potete andarvene altrove a fare i vostri esperimenti culinari, perchè io ne ho abbastanza di quelli di ieri sera! Vi do un'ora di tempo perchè lasciate la mia casa...

— Me ne andrò prima, — rispose Desideria con arroganza — perchè tengo già un altro posto.

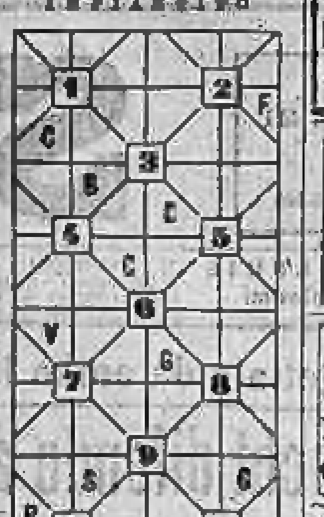
— Andrete al servizio di qualche inghiottitore di spade, di quelli che lavorano nei circhi!

— No signora, vado dalla vostra amica signora Rigudin che mi offre doppio salario! — e, indicando la lettera che aveva posato, aggiunse — Mi dice che sono troppo raffinata per servire della gente ordinaria come voi e che sono un'artista consumata della cucina.

Adalberto Costa

PASSATEMPO

INTARSIO (?)



NB. - La lettura si fa in senso di marcia delle sfere dell'orologio. Le lettere esposte sono iniziali.

1) Li fanno i ragazzi quando non vogliono obbedire; 2) E' tranquillo nella prospera come nell'avversa fortuna; 3) Tombe di martiri nelle catacombe; 4) Piccola erba e fiore unico nei boschi in febbraio e marzo; 5) Si fa col sugo di pomodoro; 6) La modera Mimì non fare provocante e lusinghiera; 7) Piccoli gruppi di case in campagna; 8) Il magnifico quadro di monna Lisa che è costato a Leonardo da Vinci quattro anni di lavoro; 9) Sultano d'Egitto, feroce campione di cattolicità di propaganda; 10) Leggerissimo sonno; 11) Pani croccanti foggiati a lunghe e sottili bacchette.

P	A	S	S	I	L	●
A	R	C	O	L	●	V
S	E	I	●	L	L	E
S	A	●	N	O	R	[illegible]
O	●	F	I	A	T	[illegible]
●	E	A	U	N	O	[illegible]
V	E	R	N	O	●	[illegible]
I	S	S	A	●	Z	[illegible]
O	S	A	●	I	L	[illegible]
L	O	●	T	R	I	[illegible]
A	●	M	A	T	S	[illegible]
●	F	A	I	S	T	[illegible]

Soluzione del gioco pubblicato ieri

PAROLE INCROCIATE

Nostalgia di Napoli!

La Compagnia dei Napoletani costituita a Milano

Milano, mercoledì sera.

Ad iniziativa di un gruppo di napoletani si è costituita a Milano, con propria sede in via Leopardi 8, la «Compagnia dei napoletani», che si propone di riunire in un indissolubile vincolo tutti coloro che, nati a Napoli, si trovino attualmente a Milano.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Dopo una vita retta e operosa, cristianamente spirava in Asseglio il 21 gennaio il

Dott. Lorenzo Leva
Medico Veterinario

Addoloratissimi, la figlia Camilla col marito Mario Cervato e famiglia, le cognate Serena, Pasquale e Tea, i nipoti, i cugini ne danno l'annunzio a funerali avvenuti, chiedendo preghiere. [10615]
Asseglio, 21 gennaio 1945.

CRONACA

Giovanotti, fatevi avanti!

— Arrivi appena in tempo.
— Il treno è in ritardo.
— Per tua fortuna. Santo cielo, come sei carica!
— C'è tutta la mia roba in questi pacchetti. Sono nove. Capirai: sto fermo a Torino un paio di giorni.
— E per due giorni!... Capisco. I tempi non t'hanno mutata. Però se fossi in te, invece di andare in giro con tanto ingombro, metterei ogni cosa in una valigia. Sarebbe assai più comodo.
— Per te, sì, ma per me è un altro affare.
— Così corri il pericolo di dimenticare qualche cosa in treno.
— Non mi accade mai. Ho buona memoria. Poi, all'occorrenza, i facchini li conto sempre. Nove sono alla partenza e nove devono essere all'arrivo. E' così semplice.
— E durante gli eventuali trasbordi? Far dei percorsi a piedi con tutta questa roba!
— Semplicissimo. Assai più semplice e più comodo di una valigia sola.
— Non comprendo proprio questa tua stranezza. Originale volevi essere, quando eri in collegio, ed ora non sei mutata.
— Ma alla originalità di allora ho aggiunto il senso pratico di oggi.
— Così tanti pacchi...
— Per non portarne nessuno. Hai capito?
— Io, no.
— Come sei tarda. Via, guardami e dimmi la verità: non sono carina?
— Che c'entra!
— C'entra. Dunque sono una signora simpatica, carina ed elegante. Mio marito è di questo parere. Gli altri, quelli che mi incontrano per via, in treno, in tram, o me lo dicono e lo lasciano intravvedere. Chiacchierano volentieri con me e volentieri si lasciano lusingare da un sorriso. Costa così poco un sorriso. Può darsi che qualcuno di questi occasionali ammiratori si lusinghi di un appuntamento..... Questo è un altro affare. Il suo non resta che un desiderio...
— Insomma, sei una civetta.
— Che paroloni! Ma tant'è. Fa sempre piacere ad una donna sentirsi ammirata e desiderata. Non sei di questo parere?
— Io... io...
— Beh! Lasciamo andare e veniamo al pratico. Non ti pare che questi signori, questi giovanotti intraprendenti — sono nel loro pieno diritto! — godendo un poco della mia compagnia, qui in treno, non abbiano l'obbligo di pagare il pedaggio?
— Cioè?
— Un paio di pacchetti all'uno, un altro paio all'altro... E' un favore che mai si nega ad una bella signora.
— Ah!
— Ci sei! Così i miei ammiratori sono pronti, in ogni caso, a darmi una mano. Senza contare che col loro aiuto, un posticino a sedere sul treno, non è difficile trovarlo!
— Che brava! Peccato che io non sia carina come te! Mi piacerebbe disporre di tanti giovani facchini...

GIM

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.: Cerani Lidia, Balle Roberto, Di Prima Maria, Malera Lina, Cavallo Carla, Mulatieri Pietro, Gino Luigi, Righetti Silvana, Fadda Maria, Albertin Luigina, Morani Maria, Bolognese Vito, Morra di Cella Laura, Quarini Anna, Belletti Francesca, Milui Rita.

Si sono sposati

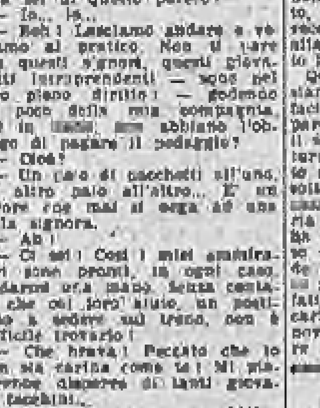
Matrimoni trascritti il 23 corr.: Gearini Antonio, sorvegliante, De Laurentis Anna, operaia; Carabini Giovanni, ufficiale G. N. R., Tamagni Gioconda, insegnante; Carlo Giovanni, brigadiere P. S., Cabilla Pierina, sarta; Talaei Carlo, nichelatore, Maddena Anna, bidella; Gobbo Vittorio, meccanico, Gavinala Giorgina, operaia; Roncoli Gabriele, meccanico, Aisiati Irma, operaia; Bettinotti Italo, impiegato, Bergese Michela, operaia; Belza Omero, impiegato, Zamboni Carolina, sarta.

Il compleanno della mamma

Mai forse un avvocato s'è trovato fra le mani un guaio da risolvere come quello che è stato prospettato dal dottor Aurelio Allaria a un legale.

Ma narriamo dunque il dottor Allaria che domenica 14 gennaio era stato invitato a pranzo da un suo amico, l'ing. Lucio Venturelli. Si trattava di festeggiare il compleanno della mamma dell'ingegnere che compiva gli 81 anni. A tavola era pure la moglie di costui, signora Elvira. Malgrado le difficoltà del momento, la cuoca era riuscita a mettere insieme un pranzetto ghiotto e i vini, di cui la cantina dell'anfitrione è ancora ben dotata, avevano contribuito in larga misura a dare un tono di schietta allegria alla ristretta riunione, con grande giubilo della vecchietta. Alla frutta e ai dolci — ma sì, qualche dolce fatto in casa era pur anche stato sfornato — auguri alla festeggiata, auguri all'ospite per un prossimo matrimonio, auguri collettivi, circolari, verticali, di tutti i generi, insomma. Poi il dottor Allaria ebbe un'idea geniale: geniale la giudicò lui, nell'esporla ai commensali e geniale la trovarono pure costoro accettandola con entusiasmo. Oggi invece sono tutti concordi nel giudicarla un'idea suggerita dal demonio. Il signor Allaria propose di tentare la fortuna sotto forma di una giocata al lotto; i tre numeri dovevano essere forniti dall'età della vegliarda e da quella dei coniugi Venturelli. La signora Elvira fece buon viso a cattivo gioco e denunciò [illegible] anni; l'ingegnere i suoi [illegible]. La posta? Ma cento lire, almeno almeno; cinquanta il dottore, cinquanta l'ingegnere; e tutto terno; in modo che la vincita — poichè i fumi del vino facevano ritenere sicura la vincita — doveva essere ripartita. Il giorno dopo l'Allaria si presentava al botteghino e puntava le cento lire sul terno [illegible]. E sabato 20, sulla ruota di Torino, uscivano [illegible]. Mezzo morto il dottore si recava a far visita ai Venturelli per spargere con lui una amara lacrima sulla triste sorte del loro tentativo, ma, trovata sola la vecchina, la metteva al corrente della mancata vincita. E la vecchina, sa ancora perfetta: «Già, già — disse — sì, si sottono al tono tolti tre anni dal conto, perchè non vuol essere più vecchia del marito. Insomma è alla sua bugia se non è stata totale la vincita delle [illegible] mila lire!».

Quali sentimenti abbiano prevalso nell'animo dell'Allaria è facile comprendere: quali brutte parole abbia usato per esprimere il suo sdegno, poco dopo, ai Venturelli lo si può dedurre dal fatto che i due si sono presi a cazzotti proprio sul pianerottolo di casa. Dopo di che il dottor Allaria si è recato dal legale e gli ha esposto il caso: Egli è persuaso di essere stato frodato e chiede un risarcimento di danni. Ecco perchè il povero legale avrebbe fatto a meno volentieri di un incarico che, se ha il merito della novità, presenta il grosso di essere pressochè insolubile.



QUALCHE GIORNO FA
— Tarderà molto a passare il tram?
— Abbiate pazienza, non vedete che stanno cercando i binari?

Gli abbattitori di alberi

Prosegue attiva l'opera del Commissariati di P. S. contro le comitive che, di giorno e di notte, si dedicano al taglio di legna, sia a danno di privati che delle alberate pubbliche.

Nella villa Giusti, in strada Pecetto [illegible], gli agenti del Commissariato Borgo Po, verso l'imbrunire di lunedì scorso, hanno arrestato: Costantino Fassone fu Luigi, d'anni 46; Giuseppe Musso di Giovanni, d'anni 33; Giuseppe Mantaro fu Battista, d'anni 37; Bartolomeo Castello di Stefano, di anni 42; Antonio Guffi fu Giuseppe, d'anni 30; Giuseppe Puppo fu Luigi, d'anni 47; Giuseppe Gagliardi fu Giovanni, d'anni 48. Nella notte fra lunedì e martedì, a loro volta, gli agenti del Commissariato di P. S. Vanchiglia, hanno fatto una retata in corso Antonelli, dichiarando in arresto: Angelo Aceti fu Umberto, d'anni 56; Ghiraudi Domenico fu Lorenzo, d'anni 46; Carlo Serena di Giuseppe, d'anni 58; Natale Vicino di Achille, d'anni 20; Casetta Vincenzo di Stefano, d'anni 17, battistrada; Giuseppe Galliano di Tommaso, d'anni 16, elettricista.

OSCURAMENTO

Oggi: dalle 17,50 alle 7,15

Due imbroglioni se la fanno a vicenda

Alcune settimane or sono, in una trattoria di corso Giulio Cesare, il signor Aristide Mannucci, di anni 50, faceva conoscenza con un tale, il quale, presentatosi per Mario Zanconi, viaggiatore di commercio, gli offriva venti chili di zucchero russo. Il Mannucci si disse disposto alla compera, ma aggiunse che, non potendo procurarsi la giornata la somma pattuita di settemila lire, avrebbe pagato con un anello d'oro dello stesso valore. L'accordo venne concluso; fu stabilito che, alla sera stessa, nello stesso locale, si sarebbero ritrovati per lo scambio della merce. Infatti, alla sera, ad un tavolino, lo Zanconi consegnò al Mannucci due sacchetti di tela che, disse, contenevano lo zucchero, aggiungendo di non aprirli per non destar sospetto ed ebbe in cambio l'anello d'oro. Quindi si allontanò, adducendo di avere un impegno urgente. L'impegno era poi un appuntamento che lo Zanconi aveva con uno sconosciuto, al quale doveva vendere l'anello per novemila lire. Alla prova del fuoco, però, risultò che l'anello era d'oro falso e che il suo valore non era di molto superiore alle... nove lire. Dal canto suo, il Mannucci, appena giunto a casa, e aperti i sacchetti dello zucchero s'accorse che invece che zucchero essi contenevano farina da polenta. Così due imbroglioni se la son fatta vicendevolmente, dividendosi l'un l'altro, a tutto vantaggio dei galantuomini che, una volta tanto, son rimasti a guardare.

● Per la riscossione delle tasse del servizio [illegible] l'Unione Commercianti rammenta ai titolari di licenze di pubblico esercizio che il servizio organizzato presso l'Unione stessa per l'esplicamento delle pratiche relative alla rinnovazione e alla vidimazione delle licenze ed autorizzazioni di polizia, sarà improrogabilmente chiuso con il giorno 31 corrente.

● Il contributo sindacale, presso l'Istituto della Previdenza sociale, ad eccezione [illegible] è dovuto per gli operai nel 18,15 per cento della retribuzione; e per gli impiegati nel 11,40 per cento della stipendio. Il contributo sindacale [illegible] della U.C.I. per gli operai, ed U.C.I. per gli impiegati.

● Un corso per allenatori di atletica e ciclismo, diretto dal dott. Ricardi, allenatore federale, ha avuto inizio presso [illegible]

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «Stirjo» - Romanzo - pag. 730. Casa Editrice Einaudi, Torino.

Denunciata per furto nell'albergo in cui alloggiava

Alessandria, merc. sera.

In un albergo di via Verdi prendeva saltuariamente alloggio la signorina Teresa Mandrino, da Gamalero, unitamente ad un commerciante ambulante. Secondo la denuncia della proprietaria dell'esercizio, venivano recentemente a mancare dalla sua camera oggetti vari. I sospetti cadevano sulla Mandrino che, per non aver seccature, rifondeva il danno cagionato.

Successivamente la titolare dell'albergo lamentava la scomparsa di tre tagli di stoffa e preziosi per un notevole valore, ma questa volta l'indesiderata cliente prendeva tempestivamente il largo senza che l'albergatrice avesse il tempo di contestarle il nuovo reato. Ora la Mandrino è stata denunciata all'autorità giudiziaria per furto e sospetto furto.

TEATRI E RADIO

AL CARIGNANO

Oggi: *Gli allegri cadetti di Riva Fiorita*

Oggi, alle 17, esordisce al Carignano — come abbiamo già annunciato — la Compagnia dei grandi spettacoli Navarrini, che presenta la nuova operetta-fantasia *Gli allegri cadetti di Riva Fiorita*, in due tempi e 16 quadri, di Navarrini, Brecchi e Galich, con musiche originali del maestro Giovanni D'Anzi. Direttore d'orchestra il M.o Renzo Maruzelli.

TEATRO DEL POPOLO

Venerdì: *Traviata*

E' confermata per dopodomani venerdì, alle ore 17, l'annunciata prima rappresentazione di *Traviata* con Emma Tegani, Dario Alberi, Scipione Colombo, Alessio Roteli, Ida Farè, Renzo Carelli, Aldo Righini e Franca Olivero. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. L'opera, con i medesimi interpreti, sarà replicata domenica, alle 16,15. La vendita dei biglietti è già aperta presso il Salone de La Stampa in via Roma.

Programmi radiofonici

Mercoledì 24 Gennaio

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 356,2 - dalle 20,15: 246,8)
16: Musiche per Orchestra d'archi.
16,30: Spigolature musicali.
17: Segn. orario. - Radio giornale. - Terza pagina.
17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica S. I.
19: Complesso diretto dal maestro Abriani.
19,30: Lezione di lingua tedesca.
20: Segn. orario - Radio giornale.
20,20: Varietà musicale.
21,15: Trasmissione dedicata alle terre invase.
22: Trio Gagliardi-Sandino-Dal Pozzo.
22,30: Concerto del Gruppo strumentale da camera dell'Eiar diretto dal maestro Filanci.
23: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Giovedì 25 Gennaio

PROGRAMMA DIURNO

7 e 12: Radio giornale.
7,30: Musiche del buon giorno.
8,10 - 10,30: Per i territori occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Concerto di violoncello.
12,30: Iridescenze.
13: Radio soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: La sinfonia del «Guglielmo Tell», di Rossini (M. S., Novara).

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI: Un «Gruppo di impiegate» (segue un fitto elenco di firme) desidera chiedere a mezzo nostro «perchè da qualche domeniche non si trasmettono Commedie ma Opere. Noi lavoriamo tutti i giorni fuori di casa e alla domenica la trasmissione di una commedia ci interessa e diverte, e tanto meglio se la commedia è scelta fra quelle del teatro sano, lasciando andare simboli e tesi e Dio ci guardi da certi esperimenti di teatro radiofonico». Accontentato il «Gruppo di impiegate», lo rimandiamo alle già preannunciate trasmissioni di commedie. Quanto a quelle d'Opera, è giusto riconoscere che l'Eiar mai tralascia di trasmettere ciò che di meglio in questo momento offrono i teatri della lirica.

ANTICIPAZIONI: Domani sera, ore 21,40: «Frou-frou», commedia di Meilhac. - Domenica 28: «Frasquita», operetta di Lehar. - Prossimamente: «Donna Juanita», operetta di Suppè.

Ferito alla mano destra ha riportato il meccanico Antonio Ambrosio di Felice, d'anni 36, abitante in via Balme 36, mentre usava una macchina nel proprio laboratorio; all'ospedale Maria Vittoria è stato medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Ustioni varie al viso e agli arti ha causato all'operaio Giovanni Ferta di Antonio, d'anni 64, abitante in via Canova 26, lo scoppio di una stufa nell'officina ove lavorava. I medici dell'ospedale delle Molinette si sono riservati sulla prognosi.

STATO CIVILE

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 «Grandi Spett. Navarrini», ritirita: «Gli allegri cadetti di Riva Fiorita».
MOSTRA DI QUADRI di Leonardo Viano alla Libreria de «La Stampa», fino a martedì 30.
MOSTRA — «Operando, combattendo, ricostruendo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12, e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' DINE. — Piazza S. Carlo 136; dalle 14: rassegna documentari.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «I ragazzi cercano marito» Dal Poggio, Vera Bergman, Clara Zani, Gandusio, Besozzi (15).
AMBROSIO: «Sorprese del Vagone letto», Paolo Stoppa. Ult. 18,40.
CORSO: «Monte Miracolo» (Trenker, M. Doro, Dora Bell). U. 18,30.
Supercinema: «Castellana di Agitazione» (Ella Zalecki). Ap. 14,30.
NAZIONALE: «Il perduto amore» a colori con Kristina Soderbaum.
TORINO: «Il bastardo» con Signe Hasso. Apertura 13. Ult. 19,30.
ELISEO: «Notte a Pietroburgo».
DORIA: «Addio, amore» J. Laurent.
ALPI: «Sposiamoci» [illegible] con Fernandel. Grande successo comico.
ASTI: «Per uomini soli» Sandrelli.
AQUILA (ex-Regina): Il vincitore.
IMPERIALE: «Voglio vivere così».
Palermo: Corel (Il barraca (Jaga)).
Frejus: «Anime in tumulto» e Var. Ult. 14. Var. 18,40 e 19,40.
MODERNO: «Come le foglie» e Var.
ADUA: Parata di primavera e V.
MILANO: 2 milioni per un sorriso.
DORA: «Pompadour».
V. Veneto: Tutta la vita in 24 ore.
PO: «Angeli della strada». Varr.
ROMANO: Delitto Dottor Krippen e Riv. «Come i Pennacchi» [illegible]
[illegible]: I bambini ci guardano.
COLOSSEO: «Sonata a Kreutzer».
ASTRA: «Abbandono» [illegible]. Ult. 19,40.
LUX: «Teresa Raquin» Danielle Darrieux, Harry Baur. Ult. 19,30.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 25 gennaio (25-340) alle ore 7,57; tramonta alle 17,25 - LA LUNA (età giorni 11) spunta alle 14,51; tramonta alle 5,37.

L'OROSCOPO DEL 25. — La Luna in dissonanza con Giove, Saturno e Nettuno ci segnala una ben triste giornata piena di ostacoli, ritardi, insuccessi, perdite finanziarie, furti ed inganni. Converrà non badare al prossimo e starcene quieti nel a nostra casa. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 25. — Conversione di S. Paolo Apostolo. Beata Arcangela di Trino vergine carmelitana.

FUNZIONI DEL 25. — S. Dalmazzo: ore 8 Messa in commemorazione della conversione di San Paolo; S. Massimo: commemorazione mensile del santo primo vescovo di Torino; 7 Messa feriale, benedizione, 17,30 rosario, benedizione. Maria Ausiliatrice (novena a S. Giovanni Bosco), ore 6 e 17. S. Filippo (novena al B. Sebastiano Valfrè) ore 8 e 16,30 con predica del P. Moretti. Funzioni del giovedì: S. Tomaso ore 9, S. Teresa del B. Gesù: 9 Messa per i soldati.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 20 gennaio. Torino: 76 da 98 sett., 5 da 86, 70 da 66, 28 da 64, 17 da 61, 87 da 43.

Il dottor Arturo Neri nuovo Questore di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Il nuovo Questore dott. Arturo Neri, proveniente da Ravenna, il quale viene a sostituire il console Caradonna, ha preso ieri possesso della sua carica.

BORSE

TORINO 24 gennaio

[illegible]

CONSORZIO AMMINISTRAZIONI
Torino, c. S. Pietro Amici 16, tel. 42642
INVESTE FORTI CAPITALI
FINANZIAMENTI INDUSTRIALI e COMMERCIALI
CASE - TERRENI - VILLE

MOBILI!
ricordate
MOBILIFICIO da "MARIO,,
Via S. Massimo, 47 - Telef. 82-630
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO
ai migliori prezzi

UNA STILOGRAFICA?
chiedete unicamente una
PUNTO ROSSO

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola
[illegible]

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola
[illegible]

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.
[illegible]

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.
[illegible]

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola
[illegible]

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.
[illegible]

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.
[illegible]

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.
[illegible]

16 ANNUNZI VARI L. 2 per par.
[illegible]

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.
[illegible]

3 ARTIGIANATO L. 1 per par.
[illegible]

5 SOCIETA' CAPITALI - RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.
[illegible]

PIATTI
[illegible]
Caudano TORINO Piazza C. Felice, 26